

poterla presentare in dicembre, ma neppure in gennaio od in febbraio.

PRESIDENTE. Ecco l'errore.

MEZZANOTTE. Se ho malamente compreso, la prego di rettificare.

CANTELLI, ministro per l'interno. Dunque ripeterò precisamente le parole che ho dette poc'anzi.

Il Ministero ha fiducia di poter presentare in breve, entro il mese venturo, le convenzioni che egli ha firmato con le diverse società ferroviarie, onde sieno discusse ed approvate dal Parlamento. Se circostanze indipendenti dalla volontà del Ministero facessero ritardare questa presentazione, gli onorevoli interpellanti potranno (così ho detto) ripetere la loro interpellanza, in quel tempo che più stimeranno opportuno; cioè a dire, quando crederanno che non possa ritardarsi ulteriormente questa interpellanza, senza danno degli interessi che si vogliono tutelati.

Questo è stato il senso delle mie parole.

PRESIDENTE. L'onorevole Mannetti ha facoltà di parlare.

MANNETTI. Io voleva osservare all'onorevole ministro, che non so comprendere quale possa essere la ragione per cui non possano essere presentate quelle convenzioni, le quali ufficialmente il signor ministro dichiarava che sono già stipulate. Mi pare che trattandosi di cose già stabilite, il Ministero dovrebbe presentarle alla Camera in breve termine; altrimenti si incorrerà nello sconcio, che notava l'onorevole Mezzanotte, che quasi legalmente la società delle ferrovie meridionali verrà sciolta dall'obbligo che ha di costruire le linee concesse. Avrà essa intanto i sussidi governativi e li spenderà; la questione sarà pregiudicata, e la Camera che cosa dovrà fare? Si troverà davanti ad un fatto compiuto, a cui dovrà necessariamente sottostare.

Credo che sia diritto della Camera che, una volta che una convenzione è firmata, debba questa esserle presentata nel più breve termine possibile.

MENABREA, presidente del consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri. Vorrei dare qualche chiarimento all'onorevole preopinante.

L'onorevole Mannetti probabilmente non ha posto mente alle dichiarazioni del ministro dell'interno. Il ministro ha detto che vi erano più convenzioni relative alle strade ferrate meridionali, e che queste non erano ancora tutte firmate, tutte compiute; che tutte sono solidali l'una dell'altra; e che non se ne può presentare una, senza che tutte le altre lo sieno simultaneamente, diversamente sarebbero discussioni che non condurrebbero allo scopo che si prefigge il Ministero.

Siccome tutte queste convenzioni non sono ancora stipulate, bisogna dunque aspettare il giorno in cui tutto il lavoro sia compiuto per presentarlo alla Camera. Presentare ora una di queste convenzioni, men-

tre le altre non sono ancora firmate, sarebbe proporre un lavoro inutile, una perdita di tempo, che spero la Camera vorrà evitare.

CADOLINI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. L'onorevole Cadolini ha facoltà di parlare per una mozione d'ordine.

CADOLINI. Io domando se veramente convenga alla Camera perdere questa prima seduta a discutere sul quando si debba discutere una materia la quale evidentemente, per quel che ne ha detto il signor ministro, avrà occasione d'essere trattata insieme alle diverse convenzioni che colla medesima si collegano. Perciò prego la Camera di venire tosto ai voti sulla proposta che è stata messa innanzi, cioè se si debba o no discutere ora, o quando questa interpellanza. Mi pare che col protrarre più oltre questa discussione si darebbe una cattiva caparra al paese di quello che noi vogliamo fare in avvenire. (Bravo! a destra — Mormorio a sinistra)

PRESIDENTE. Debbo, come presidente, leggere alla Camera l'articolo 87 del Regolamento, che suona così:

« La Camera, nel caso d'interpellanze, ode i ministri del Re. Quando essi ricusano di rispondere alle interpellanze, ode eziandio le osservazioni e le proposte sopra questo rifiuto, quindi determina per alzata e seduta, senza discussione, in qual giorno debbano aver luogo, salvo che le rimandi a tempo indeterminato. »

Dunque io non posso più permettere che si discuta.

Ora abbiamo udite le dichiarazioni degli interpellanti, mi pare che sia giunto il momento che si debba decidere per alzata e seduta, se queste interpellanze debbano aver luogo a giorno fisso, od a tempo indeterminato, cioè nell'occasione che si discuterà delle leggi relative alle convenzioni colla società delle ferrovie meridionali.

Metto perciò ai voti la proposta di differire questa interpellanza al tempo in cui si discuterà sulla convenzione relativa alle ferrovie meridionali.

(La Camera delibera affermativamente.)

Ora l'ordine del giorno reca la discussione sul nuovo regolamento della Camera.

PRESSENTAZIONE DI UN PROGETTO. — INCIDENTE SULL' ORDINE DEL GIORNO.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Domando la parola.

Ho l'onore di presentare alla Camera un'appendice al bilancio dell'entrata e della spesa per l'anno 1869.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di appendice al bilancio, che sarà stampato e distribuito, e mandato alla Commissione generale del bilancio.